

Teatro e musica per celebrare Mozart

*Dopo Santa Cecilia c'è Rovereto
Tutto pronto per «Dissonanze»*

di Sara Losa

ROVERETO. Teatro e musica, musica e prosa. In una lettera del 1778 Mozart scrive: «... il parlato sulla musica fa un effetto stupendo». Fedele alle parole del vate, lo spettacolo «Dissonanze» approda domani sera nella città della Quercia (presso l'Auditorium fausto Melotti del Mart) all'interno della XVIII edizione del Festival Internazionale «W.A. Mozart a Rovereto» (dal 22 settembre al 2 ottobre) dopo l'entusiasmante debutto di martedì 27 settembre a Roma presso l'Accademia di S. Cecilia.

Un debutto avvenuto al cospetto dei vertici del festival di Rovereto e di una gremita commossa platea - per abbozzare il contraddittorio profilo del genio Mozart attraverso la felice commistione di note e parole.

E l'effetto è davvero stupendo, a giudicare dalla calorosa accoglienza che Rovereto riserva allo spettacolo firmato da Daniele Ciccolini, che, debuttante al suo secondo lavoro teatrale musicale dopo «Una città chiamata orchestra», schernendosi («Sono un emergente, non ancora un "nome"!», tributa la sua gratitudine al Festival per aver avuto il coraggio di proporre al suo pubblico un testo diverso e la ricerca di un nuovo modo di rappresentare Mozart: un insolito ed insospettabile ritratto del «genio» Mozart teso a confrontarsi con l'«uomo» Mozart.

Ecco che, allora, le armonie disegnate dal primo, apparentemente bisticciano con le ambiguità del rapporto con il

padre del secondo e che i picchi tragici degli spartiti di Wolfgang ben si sposano ai drammi del confronto con il padre Leopold.

«La doppia ambientazione di «Dissonanze» non è solo rappresentazione del rapporto padre e figlio, quanto metafora della vita contemporanea», confessa Ciccolini, mentre spia la vigilia del debutto roveretano.

«Musica e prosa sono arti separate e contemporaneamente collegate.

Mi affascina accostare teatro e musica! Del resto era impossibile narrare il «genio» Mozart con le parole, così come solo attraverso le parole l'«uomo» Mozart viene raccontato in maniera realistica! Al genio la musica e all'uomo le parole, insomma, per spezzare i più classici degli stereotipi che balbettano intorno alla figura del compositore settecentesco e per infrangere nuove suggestioni in prosa sulle musiche di mozartiana fattura scelte dallo stesso Cic-



QUESTA SERA

**Appuntamento
con Bashmet**

TRENTO. Yuri Bashmet, artista di fama mondiale, apre oggi la programmazione concertistica del secondo weekend al XVIII Festival Internazionale W.A. Mozart. Il celebre violista russo, definito da The Times «senza alcun dubbio, uno dei massimi musicisti viventi», si esibirà stasera a Trento all'Auditorium S. Chiara alle ore 21. Bashmet si presenta a Trento nella duplice veste di solista e direttore dell'Orchestra Sinfonica Statale Nuova Russia, formazione fondata nel 1990 e composta dai migliori giovani musicisti di talento russi. In programma opere di Wolfgang Amadeus Mozart e di Franz Schubert.

Daniele Ciccolini firma lo spettacolo che andrà in scena domani all'Auditorium Melotti di Rovereto dopo il debutto avvenuto nei giorni scorsi a Roma

colini.

Ma «Dissonanze», prodotto con l'Accademia di S. Cecilia di Roma, anche se la commissione è del Festival Mozart di Rovereto, seduce e stupisce anche per il cast d'eccezione che - promette Ciccolini - esalta al massimo il testo: «Tutti hanno gratificato questo progetto a partire dagli interpreti fra i quali spiccano grandi nomi! Ho avuto la fortuna di essere in buone mani!»

E fra le mani del regista Pier Paolo Sepe parole e note ben si orchestrano fra loro: a Massimo Foschi e Max Malatesta il compito di plasmare ed interpretare il dualismo

dell'uomo Mozart, mentre al Gruppo Teatro Musica dell'Accademia di S. Cecilia l'onore di arpeggiare e decantare la genialità del musicista sugli strumenti di P. Piomboni e D. Romano (violini), S. Simoncini (viola), F. Di Donna (violoncello) e L. De Mariassevich (pianoforte).

E se per «Dissonanze» dopo le due tappe sarà tempo di vacanza, Ciccolini, nell'attesa dell'incontro con il pubblico nostrano, si augura di poter rialzare il sipario su Mozart l'anno venturo, allo scoccare del 250esimo anniversario della nascita del compositore austriaco.